

Trapani: traditi da una t-shirt, la Polizia di Stato arresta 3 rapinatori

La Polizia di Stato di Trapani ha arrestato tre pregiudicati palermitani indagati per aver rapinato, lo scorso 26 agosto, la filiale della banca Credem di via Virgilio, a Trapani. I poliziotti della Squadra Mobile hanno individuato i tre rapinatori "in trasferta" attraverso l'analisi dei filmati di numerosi impianti privati di videosorveglianza presenti in città. Una particolare t-shirt bianca e nera, indossata da uno dei tre durante la rapina, è stata determinante per risalire alle auto utilizzate per la fuga e per identificare tutta la banda. Le immagini hanno permesso agli uomini della Sezione Reati contro il Patrimonio di ricostruire gli spostamenti dei rapinatori, da quando hanno lasciato la città, dopo il colpo, sino al rientro nelle loro abitazioni a Palermo. Decine di filmati, comparati con le immagini delle telecamere presenti nella filiale della banca, e numerose intercettazioni telefoniche e ambientali sono state alla base dell'impianto accusatorio, che ha convinto il GIP di Trapani ad accogliere la richiesta di custodia cautelare in carcere. La rapina era avvenuta il 26 agosto, alle 11.30. I rapinatori erano entrati nella filiale Credem grazie ad uno dei tre che, fingendosi un cliente, aveva oltrepassato per primo la bussola di sicurezza, con il viso parzialmente nascosto da un cappellino. Una volta all'interno, aveva minacciato uno dei cassieri con un paio di forbici trovate su una scrivania e gli aveva fatto aprire la bussola, per far accedere gli altri due complici. Con estremo sangue freddo e autocontrollo, i tre malviventi avevano chiuso in una stanza gli impiegati e i clienti presenti insieme a quelli che, via via, entravano nella filiale. Un soggetto si era spostato nel caveau con il cassiere e il direttore e aveva atteso, per 15 minuti, l'apertura di uno dei due "tesoretti" temporizzati, che custodiva 50mila euro. I rapinatori non avevano atteso l'apertura del secondo "tesoretto", perché sarebbero dovuti trascorrere altri 30 minuti e il rischio di essere scoperti sarebbe aumentato. I tre, però, prima di fuggire, avevano costretto uno dei cassieri a fare quattro operazioni di prelievo per farsi consegnare altri 15mila euro. Riposte le banconote dentro ad un sacco nero, erano fuggiti a bordo di due auto. I poliziotti della Squadra Mobile, dopo la rapina, avevano perlustrato la città, individuando la via di fuga e le auto, una Golf e una Multipla, grazie alle immagini della videosorveglianza di alcuni esercizi commerciali della zona. Sul percorso fatto dalle due auto i poliziotti avevano rinvenuto, all'interno di un cassonetto dei rifiuti, una camicia e i guanti in lattice indossati da uno dei malviventi e tre telefoni cellulari, che erano stati sottratti ai clienti della banca.

18/11/2019